

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 8 Ottobre

LE CHIERICHE NELLE SCUOLE

In una relazione del prof. Aristide Gabelli si legge: « In alcune parti della nostra penisola l'istruzione secondaria sta in tutte altre mani che in quelle dello Stato ». Seguono queste cifre: di 728 ginnasi esistenti in Italia, 114 solamente appartengono allo Stato, mentre quelli dei vescovi sono 242 superando più del doppio quelli del governo. I licei governativi erano 84, negli ultimi anni, e di altri 245, dei quali 135 vescovili.

La relazione di cui parliamo risale a tre anni fa; ma delle cifre statistiche ultimamente pubblicate queste proporzioni non appaiono mutate.

Ricordiamo, come fosse ieri, i calorosi articoli di alcuni giornali della capitale a commento di quella relazione Gabelli. Eccone un saggio:

« Queste cifre non potrebbero essere davvero più eloquenti, nè più sconsolanti. Il prete è ormai diventato il padrone delle nostre scuole. È in sua mano l'insegnamento primario e dispone, come si vede, della massima parte dei nostri ginnasi e dei nostri licei... Che cosa sarà del nostro avvenire, quando i ragazzi di oggi saranno uomini? ecc »

Or bene, queste indignazioni, che di tratto tratto si ripetono su pei giornali contro le scuole vescovili e clericali fanno ridere. Non sono serie.

Non sono serie: perchè prima di gridare contro i seminari e le scuole mantenute del proprio da gesuiti, barnabiti ed altre conventicole religiose si dovrebbe gettare un'occhiata nelle scuole mantenute e dirette dal governo.

Che cosa ci si vedrebbe?

Si vedrebbe il prete frequente, pompeggiante nelle scuole classiche quasi nel suo ambiente naturale, dove gioisce dell'opportunità offertagli d'inebriare i giovani nel vecchiume, nelle regole di retorica.

E quasi che quei preti che già ci sono non bastassero, si tende ad accrescerne il numero.

A Mantova, insegnava filosofia nel Liceo il prof. Ferrari — distintissimo insegnante e scienziato di bella fama. Un ukase coppiniano te lo sbalestra a Spezia, e nomina in suo luogo — nella cattedra occupata da Roberto Ardigò — il reverendo Giacinto Fontana, prete.

A Verona, vi sono certe cattedre addirittura infeudate a preti. Avendo ottenuto non ha guari il riposo il prof. don Francesco Angeleri, il ministro aveva mandato di punto in bianco da Udine a succedergli un altro prete, don Simoncelli.

Il quale don Simoncelli ha scritto un libro assolutamente mediocre, *l'Uomo ed il bruto* in cui, coll'appoggio della filosofia tomi-

stica, combatte le teorie moderne dei più valenti naturalisti, come potrebbe combatterle un gesuita. Egli fa della teologia, e non della scienza; nel dogma, e non della filosofia. Ora, come si può insegnare la psicologia e la logica induttiva, seguendo le dottrine di San Tommaso? Come giudicare del valore dei singoli sistemi filosofici, partendo dal punto di vista tomistico? Come dopo tanti secoli di progresso intellettuale si può ritornare alla Scolastica e al medio evo?

Noi non abbiamo nessuna inclinazione alla pretofobia, nè ci turbano pregiudizi o preconcetti di nessuna specie. Ma confessiamo che ci preoccupa il veder affidato quasi dappertutto a preti lo insegnamento della letteratura ch'è come dire della storia intellettuale del nostro paese — e più ancora l'insegnamento della filosofia, ch'è come il substrato di tutta l'educazione scientifica e civile. E quando per avere questo bel risultato, il ministro commette un atto di favoritismo, e per di più a favore non certo di uomo degnissimo — noi siamo tentati di chiedere all'on. Coppino se il suo recentissimo programma non sia per caso quello di ristabilire nelle nostre scuole il trono di S. Tomaso, applicando alla lettera nelle scuole laiche le istruzioni del Santo Padre, che trovano resistenze perfino nei seminari clericali.

Il governo si guardi bene nella propria camicia — se davvero è desideroso che la gioventù venga educata conforme allo spirito scientifico e liberale dell'epoca nostra. Faccia il governo, se non l'ha compilare la statistica di tutti i preti che insegnano nelle scuole (ginnasi, tecniche, normali, convitti nazionali e — perfino — negli istituti militari) e aggiunga pure al nome di ciascuno i meriti eccezionali, che per avventura legittimassero la sua tolleranza — dovremo dire la sua protezione che, tale è veramente; e vedremo se le cifre numeriche e le note di merito di tale statistica contraddiranno o confermeranno le nostre preoccupazioni.

TRIPOLI

Il Popolo Romano s'occupa in un articolo delle questioni che sarebbero in via di scoppiare fra la Francia e la Spagna per la successione del Marocco, il cui sultano è moribondo.

Egli spera che l'Italia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra si metteranno d'accordo per impedire qualunque mutamento nel Mediterraneo.

Dice che anche la Spagna e la Francia dovrebbero associarsi per raggiungere questo scopo.

Insiste, inoltre, esser questo il momento opportuno perchè Crispi prenda l'iniziativa di una lega pacifica nel Mediterraneo.

I circoli politici seguono attentamente lo svolgimento della questione del Marocco, potendo un'eventuale occupazione del Marocco, da parte della Spagna, essere il segnale per regolare la questione del Mediterraneo a nostro vantaggio occupando Tripoli.

A tale proposito v'assicuro esser

tutt'altro che insussistente la voce che gli eventuali preparativi per una spedizione a Massaua possano in parte convergersi verso Tripoli anzichè su Massaua.

Di questo si parla con asseveranza nei circoli politici e ci son molti non alieni dal ritenere che il vero scopo del viaggio di Crispi a Friederichsruhe possa esser stata questa. — Le rivalità della Spagna e della Francia relativamente al Marocco datano da lungo tempo e il probabile scoppio di esse era preveduto già da parecchie settimane.

Sarebbero appunto dodicimila uomini che si manderebbero a Tripoli, mentre a Massaua se ne manderebbero ottomila.

Intanto si annunzia che Crispi, appena tornato a Roma, nominerà un ministro residente al Marocco in sostituzione del testè defunto commendatore Scovasso. Gli animi al Marocco si fanno così irritati che tutti i consoli colà residenti consigliarono gli europei di entrare nelle loro abitazioni.

L'Italia a Parigi

Telegrafasi da Parigi alla *Tribuna*: L'Esposizione universale dell'89 si dividerà in tre gruppi, in ognuno dei quali l'Italia avrà il suo posto speciale.

Nel palazzo di Belle Arti, gli italiani avranno riuniti i compartimenti di pittura, scultura ed architettura ed arti affini; un secondo gruppo comprenderà le scienze e le arti liberali; e il terzo agricoltura, ecc. Vi sarà pure un compartimento speciale italiano per le industrie.

L'Esposizione occuperà tre grandi aree al centro del Campo di Marte fra le scuole militari ed il Trocadero: nell'area maggiore sarà collocato il grande padiglione degli espositori francesi.

Le due aree minori saranno per gli industriali esteri. In una di queste verrà assegnato all'Italia uno spazio sufficiente per riunirvi gli industriali italiani con possibilità di costruire la facciata prospiciente sopra una delle grandi arterie, larga venticinque metri. La galleria delle macchine dovrà essere necessariamente separata dagli altri edifici; questa galleria sarà coperta di grandi travi in ferro e sarà larga metri 115, lunga quanto tutto il Campo di Marte.

Un altro telegramma alla stessa *Tribuna* dice che la sezione per l'Italia ha il posto migliore e largo 25 metri, lungo 75, più il vestibolo che nell'insieme misura circa 1700 metri quadrati. Si osserva che qualora l'Italia volesse concorrere seriamente a tale Esposizione, avrebbe a disposizione uno spazio assolutamente insufficiente.

La Voce degli Irredenti

Enrico Jurettig

L'altra mattina, di male improvviso, è morto a Trieste Enrico Jurettig, direttore del giornale *l'Indipendente*, pubblicista valoroso, propugnatore degli interessi politici e morali degli italiani.

L'impressione prodotta da questa morte, specie nel partito liberale, è profonda e vivissima.

Col Jurettig, è scomparso un italiano di ingegno e di cuore, il quale combattè sempre per la causa italiana con convinzione e soventi volte con sacrificio della sua persona. Infatti non si contano i sequestri fatti e i processi intentati al suo giornale.

È recente la memoria della campagna strenuamente combattuta dal Jurettig in favore dei diritti storici della città di Trieste.

Assalto d'una caserma

Scrivono da Dignano all'*Indipendente* di Trieste:

« Nella notte di sabato scorso, Dignano fu messa sossopra.

Quattro i. r. ufficiali, volendo divertirsi colla kellerina tedesca della

birraria Puntigam, a loro agio, e non trovando miglior mezzo d'allontanare l'i. r. gendarme Ukmar, che pacificamente se ne stava ad un tavolo discosto, gli intimarono l'arresto.

Egli però, forte del suo diritto, preferì allontanarsi.

Allora un cadetto, accompagnato da cinque soldati con baionetta in canna, si diadono ad assaltare la caserma dell'i. r. gendarmeria menando sulla porta d'entrata colpi di sciabola e minacciando di far fuoco qualora non avessero aperto.

I gendarmi, intimoriti, schiusero l'uscio e l'Ukmar fu arrestato e tradotto alle carceri come fosse egli il colpevole.

L'autorità militare e l'autorità politica di Pola mandarono a Dignano apposita commissione per una inchiesta. »

Comitato Sanitario Internazionale Permanente

Riportiamo dal giornale di Trieste il *Mattino* questa protesta del sig. Costantino Reyser, il quale avea fatto al congresso igienico internazionale di Vienna una importantissima proposta riguardo il miglioramento delle attuali condizioni sanitarie di tutti gli Stati e che è conosciuto in Italia per il suo continuo lavoro da 25 anni per miglioramenti da apportarsi nell'educazione fisica e nell'insegnamento filologico.

« La Commissione sanitaria internazionale naufragò unicamente per l'infelice disposizione dei lavori e per il procedere della presidenza della terza sezione verso di me. Pure la detta Commissione sarà presto un fatto compiuto. Inverò una protesta ai 2500 congressisti. Pregho i giornali di riportare.

Costantino Reyser. »

Il sunnominato giornale esprime anche il desiderio, che la Società medica di Trieste continui l'agitazione in questo senso.

Considerando le nostre condizioni sanitarie, sarebbe desiderabile che tanto efficace proposta fosse presa in seria considerazione dal nostro governo.

Il pseudo-nipote di Menelik

Giorni sono riproducemmo dalla cronaca dei giornali napoletani.

Troviamo ora nel *Corriere del mattino* di Napoli quanto segue:

« Sul piroscalo *San Gottardo* in partenza da Massaua era un incontestato nipote del re dello Scioa, ma questi, piuttosto che venire in Italia, si recava a Gerusalemme per guarirvi da una malattia che allo Scioa si attribuisce alla presenza degli ossessi nel corpo umano.

« Quanto allo scioano sbarcato a Napoli, lo stesso giornale afferma essere un protetto del re Menelik e non un nipote, ed ecco come stanno le cose:

« Il giovane Workù, che viene a studiare la pittura, si presentò a bordo del *San Gottardo* con un biglietto di terza classe e un biglietto del comandante civile di Assab, sig. De Simone, il quale pregava il capitano del piroscalo, sig. Cipollino, ad usare dei riguardi al giovane viaggiatore, perchè persona protetta dal re Menelik.

« In seguito a questa raccomandazione, il Cipollino assegnò a Workù una cabina speciale, togliendolo dalla confusione molto demagogica e variopinta della terza classe.

« Fu così che il dubbio che Workù fosse persona appartenente molto da vicino al re, s'insinuò tra i viaggiatori.

« Il signor Salvatore De Simone, a cui il giovane Workù è raccomandato dal co. Antonelli, ritiene che lo scioano sia persona degna di gran riguardo e come tale egli gli accorda tutte le più raffinate cortesie della ospitalità, ma anche a lui fu scritto si trattasse di un protetto, non di un nipote di re Menelik. »

Corriere Veneto

Conegliano. — Sciolti Giunta e Consiglio, veniva in questi giorni assunta la amministrazione comunale dal cav. Nicola Marcone all'uopo inviato dal Governo, r. delegato straordinario, persona colta e di una rara intelligenza.

Già questo funzionario ebbe a lodarsi del segretario e di tutti gli altri impiegati, avendo riaccontrato attività, diligenza e ordine nel disimpegno delle loro attribuzioni.

Le elezioni generali amministrative sono fissate al 30 corr.

Rovigo. — La questione del teatro è ancor viva, ma fu trasportata sopra un altro campo. Non potendo aver un grande spettacolo al Sociale, il pubblico si accontenterebbe di uno spettacolo d'opera al Lavezzo, oppure una buona commedia.

Le autorità politiche sono favorevoli, il proprietario sig. Lavezzo, è ben disposto, dunque ci manca pochissimo a concretare qualche cosa.

Con un po' di buona volontà e della diligenza si può vincere ogni ostacolo; si faccia dunque e presto.

Sera. — Gli spettacoli a beneficio delle cucine economiche avranno luogo nei giorni 9 e 10 ottobre.

Domenica 9 ottobre ore 10 ant. — Tiro alla passera con medaglie e premi in danaro. — Grandiosa pescalotteria nelle ore pom. e concerto della banda cittadina di Padova. — Splendido spettacolo pirotecnico.

Lunedì 10 ottobre. — Giornata della fiera, musica, cuccagne, ballo popolare ecc.

Venezia. — Gli esami di ammissione alla scuola superiore di commercio e quelli protratti o di riparazione, avranno principio col giorno 24 ottobre corr. Il 7 novembre incominceranno le lezioni ordinarie.

Le istanze di coloro che vogliono essere iscritti per l'esame di ammissione, devono essere presentate alla segreteria della scuola prima del 20 ottobre.

E prima del 31 detto quelle di coloro che hanno diritto ad essere iscritti, senza esame, quali alunni al 1° anno di corso, o vogliono esservi iscritti, in qualità di uditori.

Corriere Provinciale

Da Conselve

5 ottobre.

CONSIGLIO COMUNALE

L'aumento di stipendio agli impiegati comunali, compresa la pensione alla levatrice, ha portato un aggravio al bilancio di circa L. 1600 annue, e tutto questo votato alla leggera da un piccolo gruppo (7) di consiglieri, i quali di sicuro non rappresentano né il censo, perchè in tutti non arrivano a pagare al Comune la somma votata in quella sera, nè la capacità.

Nè vi era certo il bisogno d'aumentare lo stipendio al segretario Sartori, perchè 1830 lire di stipendio, senza calcolare le 400 della commissione di ricchezza mobile e gli incerti d'ufficio, per un segretario d'un piccolo Comune (5000 abitanti) confrontato con quello degli altri, ci pare quasi esuberante.

E che dire dell'aumento di 300 lire portato allo stipendio medico Piacentini? Per questo fatto le meraviglie sono generali ed anche giuste, essendo proverbiale la sua trascuratezza nel pubblico servizio, il quale limitasi a ben poca cosa (cura medica) non godendo nel tempo stesso che la fiducia di pochi ignoranti. Il Piacentini è poi anche visitatore delle carni pel quale servizio percepisce dal Comune un emolumento senza però fatica alcuna, essendo stato alla visita del macello una sola volta nel corso di 19 mesi.

Forse perchè il Comune si trova così ben servito, che ha creduto portargli lo stipendio a 2400 lire! Il pubblico domanda agli amministratori quand'è che pensano a regolare il servizio sanitario di cui s'ha tanto bisogno, mentre sa che l'aggravio del bilancio viene sostenuto dai poco grassi censiti, Salom, Papafava, Deganello e dalla caterva dei piccoli, che si trovano travagliati da una miriade di tasse, senza che nulla venga mai fatto a vantaggio del paese.

A tale sgoverno conviene riparare, ed il compito maggiore spetta ai rappresentanti dell'opposizione ai quali non manca la capacità per ben fare, avendone data prova luminosa: all'opposizione spetta mettere un freno agli atti partigiani che vengono compiuti da pochi fegatosi irriverenti del pubblico e della moralità, poichè continuando nell'astensione, è grave la responsabilità che si assume di fronte al paese.

Cronaca Cittadina

FITTI E CASE OPERAIE

Siamo a giorni terribili dei mutamenti di abitazione e dei pagamenti dei fitti.

Santa Giustina, la santa protettrice di Padova, divide colle feste pasquali questa brutta rinomanza tanto funesta ai nostri poveri; anzi la sua supremazia è più triste, inquantochè c'è per giunta il pensiero di ricoprirsi con nuove vesti di fronte all'avvicinarsi della fredda stagione invernale e alla diminuzione dei guadagni per coloro che vivono di lavoro.

I prezzi dei fitti sono poi spaventosi, i padroni inoltre frappongono tanti seri ostacoli con l'uno o coll'altro pretesto per rendere sempre più spaventevole la condizione dei poveri; guai, ad esempio, se uno ha figli! questi trova ben maggiore difficoltà a trovare di che collocarsi! Oh! quelli che hanno figli, e sono quasi tutti, dovrebbero dormire all'aria aperta.

Ma i prezzi esorbitanti non sono la sola difficoltà; le case ove i poveri si accalcano, vanno sparendo; sono sparite le casette a Ponte Molin, e San Benedetto; pei poveri non vi sono che le stamberghie dei Pelattieri, dei Santonini, del Portello. E domandiamo se quelle sono case, e se vi è permesso che uomini vi abitino!

E ciò fa di più risaltare la necessità di provvedere alle case operaie,

Di cui da anni si parla, ma non si esce mai dal campo delle chiacchiere. Sì! I nostri operai hanno bisogno di vivere in ambienti sani, bene aerati, visitati della luce e dal sole. Bisogna strapparli alle tane, ai tugurii in cui si ammonticchiano da secoli, e nei quali incontrano i germi della scrofola, della rachitide e di tanti altri malanni. Bisogna dare alle loro famiglie abitazioni degne di uomini, e non fetidi buchi che sdegnerebbero i cani!

E quando avremo dato ai nostri operai degli alloggi sani e convenienti, dovremo pur pensare agli operai vecchi che hanno molto lavorato, e che non guadagnano più nulla; dovremo pensare agli infermi che languono su di un giaciglio lurido, con intorno la famigliuola morante di fame; dovremo pensare ai bimbi trascinandosi sul selciato delle vie ad impararvi il furto e il meretricio; dovremo finalmente pensare agli uomini, agli operai giovani e robusti, che guadagnano appena uno scarso tozzo di pane, e col lavoro dei quali certi diventano ricchi senza far niente!

Ma bisogna incominciare dalle case operaie perchè fa d'uopo che gli operai abbiano case sane ed ove non siano contro ogni regola di moralità ammonticchiate.

Meglio se li ponete in caso di divenire un giorno proprietari del loro nido, cui pure tutti si affezionato tanto.

Le case operaie sono proprio una necessità; così non si può ulteriormente andare avanti, e bisognerà i nostri ricchi vi pensino sul serio.

Ogni qualvolta scoppia un morbo ecco che se ne riconosce la necessità; i ricchi si sentono compromessi e imprecano alla propria avarizia per cui corrono pericolo di rimetterci la pelle, ma poi, passato il pericolo, tornano nella propria avarizia, a non occuparsene come nulla fosse.

Invece la questione delle case operaie si impone ogni giorno più inesorabile.

Sugli esami di ammissione al Ginnasio. — Sovra questo delicatissimo argomento da noi ieri sollevato continuano i lamenti. Intanto un padre di famiglia ci dirige la presente che pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Le darò le informazioni cui'Elia domanda nel riputato giornale *Il Bacchiglione* di ieri (venerdì).

Pur troppo il numero dei giovani caduti è incredibile e quello ch'è ancor più strano si è che perdettero quei

— Non poteva fare a meno, ma io ho avuto un bell'invitarlo a restare finchè essa scendesse in sala: egli se n'è andato dopo cinque minuti di conversazione. È un giovane per bene, ma non fa niente come gli altri.

— Gli sono grata della sua discrezione. Dopo quanto è avvenuto a caccia e nella condizione particolare in cui trovasti Germana, il colloquio sarebbe stato imbarazzante.

— Bene; e di Pommeval? Come spiegate la sua scomparsa? Non si è più sentito parlar di lui dacchè lo abbiamo lasciato sulla strada, piuttosto sgarbatamente, ne convengo.

— Di certo, è stato trattenuto dai suoi affari.

— Sicchè, non credete che abbia messo muso?

— Non ne so nulla; ma davvero, se si ritirasse, me ne consolerei. E credo che anche Germana se ne consolerebbe.

— Anch'io la penso così. Essa non ha mai avuto inclinazione per questo matrimonio, e di Pommeval non ha brillato ieri. L'ussaro ha lasciato indietro il bell'Arturo; confesso di aver ammirato anch'io il suo coraggio e la sua presenza di spirito. Germana, di sicuro, non lo vede d'un occhio indifferente. L'avete interrogata per conoscere il fondo del suo pensiero?

giovannetti che alle Scuole Comunali riportarono bellissimi certificati, mentre furono ammessi diversi dei giovani che non avevano ottenuto il passaggio nelle Scuole Elementari e che si presentarono come provenienti da istruzione paterna.

Io potrei fare i nomi e cognomi, ma mi astengo per un motivo ben facile a dedursi.

Ecco come si spiega questo fenomeno:

I giovanetti (trattasi di bambini dai 9 ai 11 anni) che furono diligenti, assidui allo studio, superato l'anno scolastico, andarono a prendere l'aria libera e pura dei campi, furono lasciati liberi di sé stessi, poverini, ne avevano estremo bisogno! I genitori tranquilli per l'esito ricavato durante l'anno, avevano cura della loro salute e non vollero infastidirli cogli studi.

I genitori dei negligenti invece, presero dei maestri nelle vacanze autunnali per ripiegare al mal fatto.

Questi si trovavano in esercizio, quelli fuori di esercizio.

Da qui il fatto che i più negligenti, i meno studiosi entrarono in Ginnasio; i più amanti dello studio ne furono esclusi.

Quale assordità peggior di questa? Un po' di colpa in tutto questo l'ha indubbiamente però anche il nostro Municipio, perchè agli esami finali dovrebbe far intervenire un professore delle Ginnasiali ed uno delle Tecniche ed in tal modo non vi farebbe più bisogno degli esami di ammissione. Almeno così mi pare prescrive il Regolamento scolastico.

Si tratterebbe solo di una piccola spesa per la indennità dovuta ai professori.

Credo però che vi sia stato a Padova in quest'anno un rigorismo fuor di misura.

Io so per esempio un fatto avvenuto che prova come si dovrebbero richiamare i signori professori ad essere meno autoritari.

Gli esami in iscritto furono fatti di lunedì, quelli a voce di giovedì.

Certi genitori pregarono persone di telegrafare sull'esito degli esami in iscritto, perchè trovandosi in campagna, avrebbero risparmiato la noia e la spesa del viaggio pel giovedì, nel caso che non fossero ammessi i giovanetti all'esame orale.

Non fu possibile che si accordasse un tale favore. Quindi nel giovedì questi genitori fecero il viaggio cogli esaminatori.

Si presentano alle 8 ant. com'era prescritto al Ginnasio.

Colà si fanno attendere fino quasi

— Non ho ardito.

— Perchè temete che vi abbia da dichiarare nettamente le sue preferenze. Anch'io lo temo, ma tutto val meglio dell'incertezza. Mi pare venuto il momento di confessare vostra figlia. Volete che io la chiami?

— Sì, amico mio; ma voi mi aiuterete, non è vero?

— Sì, volentierissimo, Germana!

— Eccomi, zio — rispose la ragazza.

E accorse dall'altro capo della sera, con l'occhio animato, i capelli un po' in disordine e il sorriso sulle labbra.

— Che faccie gravi! — esclamò guardando la madre e lo zio. — Si direbbe che vi siate costituiti in tribunale per giudicarmi. Di che cosa sono accusata?

— Ma sta seria una volta per caso, e per principiare dici che intendi di fare di Arturo di Pommeval.

— Un direttore di ballo, un accompagnatore al pianoforte... tutto quel che vi piacerà, tranne un marito.

— Meno male, questo si chiama parlare.

— Avresti dovuto parlarmi così prima — esclamò la signora Daudierne. — Era inutile lusingare quel giovanotto con una promessa che tu non volevi mantenere.

alle 9; poi li si avverte che solo 17 sarebbero esaminati in quella mattina e che gli altri ritornarono alle 11 a sentire se sarebbero ammessi. Alle 11 si rimandano al meriggio, poi ad un'ora pomer. e finalmente si riceve il f. o annunzio che i giovanetti non sono ammessi all'esame orale.

Lascio al pubblico il giudicare.

Frattanto mi creda pieno di stima suo dev. (pater familias).

— Fin qui la lettera del padre di famiglia.

Per conto nostro però aggiungeremo come abbiamo veduto alcuni compiti dei bocciati e non erano certo tali da lusingare che si potesse dare ai loro autori l'ammissione. Tutt'altro! ci fecero anzi la più dolorosa delle impressioni.

Farebbero bene poi i genitori di recarsi al Ginnasio e *de visu* potrebbero capacitarsi come andarono realmente le cose.

Sappiamo intanto che essi chiederanno una nuova sessione di esami per rimediare al gravissimo inconveniente. **Benissimo!**

Per Strà. — Dunque domani e posdomani nel simpatico Strà vi saranno feste di beneficenza e vi sarà pure la fiera.

Allo scopo poi di favorire il concorso del pubblico a queste feste la Società delle Guidovie ha disposto di effettuare in detti giorni un treno speciale fra Padova e Dolo, regolato dal seguente orario:

Giorno 9	
Dolo	part. ^a 9.40 pom.
Fiesse d'Artico	» 9.25 »
Strà	» 9.33 »
Noventa	» 9.47 »
Ponte di Brenta	» 9.51 »
Padova S. Sofia	» 10. 6 arr. ^o
Giorno 10	
Padova S. Sofia	part. ^a 4.18 pom.
Ponte di Brenta	» 4.34 »
Noventa	» 4.38 »
Strà	» 4.52 »
Fiesse d'Artico	» 5.— »
Dolo	» 5.14 arr. ^o

Esortiamo i padovani ad approfittare numerosi di quelle belle giornate, tanto più che le feste promettono riuscire veramente belle.

Gli oggetti diocesani che verranno mandati all'Esposizione Vaticana rimarranno esposti qui in Padova fino al giorno 16.

L'anno 1888. — Gli astrologhi non sono mai in ritardo.

Ecco alcuni particolari intorno ai fenomeni dell'anno venturo:

Ci saranno tre eclissi di sole: l'11 febbraio, l'8 luglio e il 7 agosto; due eclissi di luna: il 28 gennaio all'ore

— Non ho promesso nulla affatto.

Ho detto che avrei riflettuto e...

— Ed eri già perfettamente decisa — interruppe lo zio Armando. — Perchè hai tergiversato così?

— Perchè volevo che il signor di Pommeval sposasse Lorenza.

— Sei matta.

— No, giacchè lei gli vuol bene, lui l'ha amata e tornerà a lei. Ne volete la prova? Guardate laggiù, senza farvi vedere.

— Germana ritta e seminasosta da una delle casse che il droghiere non aveva potuto guarnire di aranci, vedeva quello che accadeva nel giardino davanti alla estremità della serra.

La madre e lo zio, seduti in faccia a lei, non ebbero che a chinarsi un poco per scorgere il signor di Pommeval che andava adagino adagino lungo l'inverciata.

— Ha veduta Lorenza — ripigliò Germana sottovoce — e crede che sia sola. Scommettiamo che entra in punta di piedi e attacca con lei una conversazione spiegativa? Non ci muoviamo e non ci facciamo sentire. Sarà curiosa.

La signora Daudierne consultò con una occhiata il cognato, che borbottò fra' denti:

— Perchè no? L'altro ieri, alla fine della caccia, il signor Pommeval pareva assai malcontento. Non mi

8.38 pom. ed il 22 luglio alle 3.03 ant. Totale il primo, parziale il secondo.

Avremo le maggiori maree il 29 febbraio, il 29 marzo, il 7 settembre, il 7 ottobre ed il 5 novembre.

Quanto alle predizioni sul tempo, bisognerebbe consultare successivamente tutti gli almanacchi non essendo mai nessun accordo fra loro.

35 minuti di formative. — Alla barriera ferroviaria fuori Porta Codalunga la gente che ne veniva con propri cavalli da Bassano e Campansampiero dovette stare ferma stamattina ben trentacinque minuti a causa delle manovre dei treni ferroviari.

Sono anni ed anni che si grida contro quella vergogna e quell'inconveniente, ma non si ottiene mai niente!

Eppure l'incomodo è tanto notorio e grave!

Libretto ritrovato. — È stato portato al nostro ufficio un libretto di annotazioni di conti in corso con un negozio. Chi l'avesse smarrito e desiderasse ricuperarlo non ha se non ché a passare da noi.

Il nostro concittadino M. Scaramella fu invitato dal Comitato pel monumento a Giuseppe Garibaldi in Vittorio, la cui inaugurazione avrà luogo domani, a voler intervenire alla Accademia che nel Teatro di Serravalle verrà data in tale circostanza. Lo Scaramella accettò subito l'invito fattogli.

Smarrimento. — Ieri dalle 10 alle 11 del mattino nella strada dalla Basilica del Santo all'albergo del Paradiso o dalla detta Basilica a quella di S. Giustina, venne perduto da un signore Parigino un orologio d'oro con catena pure d'oro del valore di lire cinquecento.

Chi avesse trovato questi oggetti e li portasse all'ufficio di P. S. ne riceverà competente mancia.

Altro smarrimento. — Stamane dalla Pescheria agli Eremitari è stato perduto un portamonete con, entrovi, venti lire, un anello d'oro e un viglietto del Monte.

Chi l'avesse trovato e lo portasse al Municipio farà un'opera doverosa, anche perchè trattasi di una povera donna che aveva appena riscossa quella somma per lavoro: cui si dedica.

Grassazione. — Nella notte del 28 al 29 settembre in Gorgo, frazione del comune di Cartura, tre sconosciuti con rottura di una finestra si introdussero nella camera dei coniugi Angelo Piovani e Regina Milanetto e sigillando la consegna di denari. Essi si opposero e allora uno dei ladri

rincreverebbe di sapere che cosa abbia per la testa. Con costui tutto è possibile.

La serra era lunga come il corridoio di un convento, e le piramidi di vasi di fiori sovrapposte agli scalei nascondevano il piccolo crocchio a consiglio.

Il bell'Arturo non aveva più l'andatura trionfale che lo distingueva dagli altri bellimbusti d'Arcy. Aveva gli occhi abbattuti, il volto scomposto e, sintomo più significante di tutti gli altri, la sua toletta non era accurata come al solito.

Egli inoltravasi col cappello in mano, mentre Lorenza, assorta nel lavoro, non lo vedeva. Quando essa alzò il capo, ei le stava innanzi. La giovane impallidì, ma non si mostrò turbata.

— Cercate della mamma, signore? — essa chiese freddamente.

— No, signorina — rispose di Pommeval in tono sommo e triste — siete voi sola quella che cerco.

— Davvero? Che avete dunque da dirmi?

— Non lo indovinate?

— Niente affatto.

— Vengo a chiedervi perdono.

— Perdono! di che cosa?

(Continua.)

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Alfredo solo si era astenuto dal comparirvi. Fin dalla mattina aveva preso il volo per Arcy, sotto il fallace pretesto di comprar nuovi romanzi dal libraio del luogo, e non era ricomparso.

Più allegra che mai Germana era intenta a tagliare con le forbici le foglie morte di certe piante a lei predilette; Lorenza copiava all'acquarello delle mimosa mandate da Nizza da un vecchio amico del padre.

All'altra estremità della lunga galleria vetriata, la signora Daudierne e lo zio Armando discorrevano a quattro occhi in aspetto serio.

— È singolare che ieri non si sia visto nessuno — diceva lo zio. — Quei signori ci abbandonano.

— Il signor Pontac è venuto la sera stessa dell'accidente a prender notizie di Germana — mormorò distratta la madre.

tenne fermo ed uno con una chiave aprì un cassetto e rubava lire 340; poi se ne andarono.

Fu arrestato siccome autore del fatto certo Fabbian, mediatore di Bevolenta e si ricercano i complici, certi Galeazzo Pietro e Bettello Giocchino di Volta Barozzo; e che avevano tre giorni prima pagate al Piovani lire 102 per uva da essi acquistata.

Al Caffè Moroni alla Spozanza fuori Porta Codalunga domani (Domenica) dalle 7 alle 10 Grande Concerto Musicale eseguito dai fratelli ciechi Carlo e Vittorio De Gerstembrend.

- Fra gli sceltissimi pezzi vi sarà:
1. Concerto Originale per violino.
 2. Adagio e tema con variazioni per ocarina flauto.
 3. Pezzo variato per Fragolet francese.
 4. Valtzer brillante per Zoffolo di latta semplice.
 5. Ave Maria di Schubert per corno bassetto.

Una al di. — Un vecchio e buon servitore è severamente strapazzato per un nulla dal suo padrone, che finisce col domandargli:

- Che cosa potete rispondere?
- Che bisognerebbe perdonare qualche cosa ai servi che ne perdonano tante ai padroni!

Bollettino dello Stato Civile del 6 Ottobre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1.

Matrimoni. — Carraro Egidio di Valentino, merciaio, vedovo, con Cavarelli Elisabetta di Carlo, sarta, nubile.

Conte Pietro di G. B., macellaio, vedovo, con Fingardi Emilia fu Ermeneildo, nubile, casalinga.

Tartaro Giovanni fu Benedetto, cuoco, celibe, con Della Giustina Maria di Paolo, casalinga, nubile.

Rampin Giuseppe di Leopoldo, agente, celibe, con Piva Giovanna di Marco, benestante, nubile.

Morti. — Sartiè Giacomo di Federico, di anni 1 — Menegazzi G. B. di Francesco, di anni 3 — Dal Paos Eugenio fu Giuseppe, di anni 44, domestico, coniugato — Gardellin Angelo fu Giovanni, d'anni 69, fruttivendolo, coniugato — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.
Giacometti Dal Porto Fortunata fu Angelo, di anni 39, casalinga di Roncagette (P. S. Nicolò).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 8 Ottobre.

rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	99 25.
Fine corrente	99 52.
Fine prossimo	—
Genove	78 40.
Banco Note	2 03.
Marche	124 1/2.
Banche Nazionali	2180.
Banca Naz. Toscana	1170.
Credito Mobiliare	1034.
Costruzioni Venete	290.
Banche Venete	370.
Cotofificio Veneziano	240.
Credito Veneto	255.
Tramvia Padovano	—
Guidovie	85.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

«Nessuno è sì compiutamente disingannato del mondo, né lo conosce sì addentro, né tanto l'ha in ira, che guardato un tratto da esso con benignità, non se gli senta in parte riconciliato; come nessuno è conosciuto da noi sì malvagio, che salutandoci cortesemente, non ci apparisca meno malvagio che innanzi. Le quali osservazioni vogliono dimostrare la debolezza dell'uomo, non giustificare né i malvagi, né il mondo.»

(G. Leopardi).

Due giorni d'un almanacco

8 Ottobre Sabato — Muore Alfieri V., sommo poeta tragico, d'Asti. 1749-1803 — S. Brigida.

9 Ottobre Domenica — Nasce Crescimbeni G., letterato di Macerata. 1728 — Maternità di M. V.

Ricchezze dimenticate

Si calcola a circa 150 milioni l'importo dei premi e rimborsi non reclamati dai possessori di cartelle di prestiti emessi dai vari Stati o Comuni di Europa.

Tanto in Italia vi sono circa 10 milioni di lire giacenti nelle casse comunali senza che alcuno si presenti a farne richiesta. Avvicinandosi l'epoca di prescrizione di una parte di tali premi sono invitati i possessori tutti di cartelle di qualunque Prestito tanto estero che nazionale ad inviare alla nostra Ditta una cartella distinta coi numeri delle proprie cartelle. La spesa di verifica è di cent. 10 per ogni cartella.

Pagando il diritto fisso annuo di L. 0,50 per un solo Prestito e di L. 3 per tutti i Prestiti, la verifica sarà continuata anche per le future estrazioni ed ogni vincita sarà comunicata ai clienti con tutta segretezza. Alle richieste per lettera unire il francobollo per la risposta.

L. Delfrate e C.
Roma 37 Piazza di Pietra.

Il fonografo in pratica

La stampa americana ha annunciato con gran compiacenza che il fonografo dell'Edison è alla vigilia di diventare uno strumento essenzialmente pratico e di uso comune.

Questo mirabile apparecchio, che destò al suo apparire tanto entusiasmo, non ha cessato, non ostante la mancanza di complicazioni pratiche, di essere il più singolare e forse il più importante apparato della fisica moderna.

Stando adunque alle notizie dei giornali americani, sembra che il signor Summer Tainter, l'antico socio di Graham Bell, l'inventore del telefono, sia riuscito a modificare il fonografo dell'Edison in modo tale da trasformarlo in un articolo commerciale atto a fare una seria ed importante concorrenza alla stenografia ed a tutte le macchine a scrivere, presenti e future.

Costatati i inconvenienti e le difficoltà che si manifestano nell'impiego dei fogli di stagno e del cilindro a movimento combinato rotatorio rettilineo, il Summer Tainter pensò di sostituire a questi delle striscioline di carta ricoperte di un leggerissimo strato di cera indurita avvolte in appositi cilindretti mobili.

Il meccanismo è semplicissimo ed il suo funzionamento è analogo a quello del fonografo dell'Edison.

Per mezzo di un movimento d'oro logeria o di un piccolo contrappeso si fa svolgere la strisciolina di carta facendola lentamente passare sotto stiletto fonografico.

Parlando nella imboccatura del fonografo, l'azione delle onde sonore che escono dalla bocca fa vibrare la piastrina, e lo stiletto, che fa corpo con essa, vibrando simultaneamente alla emissione della voce, imprime sulla strisciolina di carta preparata una serie di traccie o di solchi più o meno profondi, che costituiscono la rappresentazione grafica dei suoni emessi nella imboccatura dello strumento.

I solchi così tracciati riescono perfettamente nitidi e distinti quindi ripassando sotto lo stiletto di un fonografo qualunque queste striscioline di carta si può, con tutta facilità, ottenere la riproduzione fedele delle onde sonore o musicali, con una chiarezza ed una intensità molto marcata.

Mercè dunque questo semplice ed ingegnoso apparecchio, la riproduzione della parola, del canto e dei discorsi potrà effettuarsi in punti lontanissimi, senza il concorso di conduttori elettrici, bastando a tale uopo trasmettere per posta le striscioline e porle indi sotto un fonografo qualsiasi.

Se le cose stanno effettivamente come le descrivono i giornali americani, si deve convenire che la invenzione ha una portata relativamente grande, tanto più che, a detta dell'inventore, le striscioline preparate costano pochissimo e che possono servire per più riproduzioni.

Caso originale

In un Comune... della Provincia di Reggio d'Emilia qualche giorno fa una giovanetta abbastanza appetitosa si presentò sul far della sera con una cassetta sotto il braccio al becchino del luogo e lo scongiurò di volere in un determinato punto del pubblico cimitero, interrare la misteriosa cassetta. Il becchino si arrende, si reca nel cimitero e al romantico lume della luna scava una fossa, e vi depone il cofano.

Non erano sfuggiti alle osservazioni dei curiosi, né i colloqui della giovanetta col sotterramento, né le fatiche notturne di costui, e vi fu un gran dire tra gli sfaccendati e le comari del paese.

Grande subbuglio; la benemerita arma s'impadronisce della cosa, la pretura se ne commuove, viene praticata una visita al cimitero, si trova la terra smossa di fresco, vi si mette a guardia un carabiniere, e quando imbruna, il brigadiere assistito da parecchi testimoni ordina al becchino il disotterramento di ciò che fu deposto nell' fossa recente.

Il pover'uomo, cui era entrato in corpo una tremarella da non dire, ma lediceva l'era e il momento in cui si era lasciato vincere dalle preghiere della bella ragazza e andava almanacando, che diavolo mai potesse nascondersi nel cofano fatale. Quando, un ultimo colpo di vanga lo mette allo scoperto, e il brigadiere con aria di trionfo, impadronendosi, vi legge sul coperchio — Jenny C... — Ah, non v'è dubbio; si tratta proprio di un infanticidio.

Si lavora per aprire il cofano, tutti fanno cerchio intorno, e con cupida ansia attendono il momento che il corpo del delitto si renda palese; finalmente il coperchio salta... Oh meraviglia! il cofano contiene un cadavere la cui testa riposa bene composta sopra un cuscino, ma è il cadavere d'una cagnetta!

Rinunciassi a descrivere la lunghezza dei nasi di tutti i presenti.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Un po' di tutto

Cinque vittime del lavoro.

A Salerno, Nicola Rinaldi, proprietario di una fabbrica di stoviglie, aveva adibito una quindicina di operai, per la maggior parte donne, di estrarre della creta da un terreno argilloso poco lungi dallo stabilimento; se ne era scavata tanta da formare una specie di galleria di oltre dodici metri di diametro; ma non si era pensato ad assicurarne in alcun modo la volta.

Continuando nel lavoro, improvvisamente la volta crollò e rimasero sepolte, oltre le due figlie del Rinaldi, Carmela e Teresa, anche Teresa Spinelli, Teresa Germino e l'operaio che dirigeva i lavori, certo Elia Antonio Rinaldi, parente del proprietario.

Sigarete che tumultuano. — Ieri l'altro ci fu a Madrid un ammutinamento di sigarete, che scesero in piazza gridando:

— Abbasso l'appalto! Viva il governo!

Questo ammutinamento venne provocato dalla cattiva qualità del tabacco distribuito dalla nuova Campagna appaltatrice.

Dovettero intervenire il governatore, le guardie di polizia e una compagnia di fanteria.

Però verso sera il tumulto fu sedato.

Contro i brigantini. — Si ha da Budapest in data di ieri: In causa del brigantaggio che infierisce nei comitati di Somagg, Zula e Veszprim, vi fu pubblicato un giudizio statario.

La gendarmeria è concentrata nella foresta di Bakony rifugio dei brigantini.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

SUL COLLOQUIO DI CRISPI

COL REDATTORE DELLA

GAZZETTA DI FRANCOFORTE

La Riforma scrive: Il telegrafo ha segnalato la conversazione del redattore della Gazzetta di Francoforte col l'onorevole Crispi.

La visita del pubblicista tedesco avvenne infatti, ma avvenne nel momento in cui Crispi stava per partire. Durò pochissimo e possiamo dire che essa non riuscì tanto un colloquio quanto un soliloquio in cui il pubblicista espresse alcune idee e fece alcune delle richiazioni che scambiò poi come pronunciate da Crispi. Questi naturalmente non poteva né venire con lui a troppi particolari, né usare una forma disdicevole e fuori di

luogo. E li limitossi semplicemente a ripetere ciò che aveva già dichiarato e che noi pure abbiamo confermato insieme a tutta la stampa seria d'Europa, che cioè del Vaticano non erasi parlato e che esso non poteva essere argomento d'una discussione internazionale.

Il colloquio come è descritto dal redattore della Gazzetta di Francoforte, con abilità giornalistica e intonazione simpatica per l'onorevole Crispi, potrà essere letto con interesse, ma non risponde che in questo alla verità.

È atteso fra breve a Roma il Barone De Bruk, il quale anticiperà il suo ritorno per negoziare come capo della Delegazione Austriaca insieme ai negoziatori, che verranno scelti da Vienna, il trattato di commercio coll'Italia.

Appena giunto il De Bruk sarà ricevuto dall'on. Crispi.

Per parte dell'Italia, i negoziatori saranno come per la Francia, gli onorevoli Luzzatti, Ellena e Branca, ma naturalmente staranno sotto la direzione degli onorevoli Crispi e Grimaldi.

E' bene notare che gli onorevoli Luzzatti ed Ellena sono già stati allo scorso agosto a Vienna ed a Pesth dove hanno preparato, diremo così, il terreno, ad una facile soluzione. Questi negoziati ormai saranno di breve durata, ed il trattato verrà amichevolmente concluso con soddisfazione di ambe le parti, prima del Gennaio prossimo.

Assicurasi che la prima pietra pel monumento a Giordano Bruno sarà collocata nel giorno della commemorazione di Mentana in campo dei fiori.

Questa almeno sarebbe la intenzione del comitato, ma si teme che la maggioranza clericale del consiglio respinga la proposta della concessione dell'area nella piazza stessa.

Il Torlonia vorrebbe per ciò rimandare la trattazione della questione scottante a tempi migliori.

Non così Crispi, il quale desidera sia risolta con energia e nel più breve tempo possibile.

(Nostrì dispacci)

Roma, 8 ott., ore 8.20 ant.

L'accoglienza a Crispi fu la più cordiale; egli era contentissimo e si mostrò fiducioso sull'andamento delle faccende politiche.

— Oggi Consiglio dei ministri.

— Notizie gravi dal Marocco; temesi la Francia voglia approfittarne per occuparlo; l'Italia e la Spagna vi si opporranno risolutamente; la Spagna concentrò ormai truppe a Cadice.

— La salute pubblica è ormai eccellente anche in Sicilia; pochissimi i casi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Atene, 7. — Oggi Tricupis e i ministri degli esteri e della marina, restituiranno ufficialmente la visita al comandante la squadra italiana.

Berlino, 7. — Il Berliner Tagblatt ha per dispaccio da Roma, che il principe Rodolfo d'Austria, ha annunciato il suo arrivo a Roma per il giubileo papale.

Russia e Turchia

Costantinopoli, 7. — La Russia domanda che la durata dei poteri pel proposto luogotenente principesco russo in Bulgaria, sia di sei mesi invece che di quattro come proponeva la Turchia.

Francia e Germania

Parigi, 7. — Münster visitò Flourens e gli consegnò cinquantamila marchi della famiglia Brignon. Dichiarò che un'istruttoria è aperta per stabilire la responsabilità dei militari tedeschi implicati nel deplorabile incidente.

Scandali in Francia

Parigi, 7. — Confermasi la voce che il generale Caffarel, uno dei due sottocapi dello stato maggiore al ministero della guerra, fu destituito per traffico delle decorazioni della legione d'onore.

E' probabile che il colonnello Lesmaison rimpiazzerà Caffarel come sottocapo dello stato maggiore.

Secondo il Temps Caffarel sarebbe tolto di attività per la sua condotta privata, e la situazione imbarazzata dei suoi affari; l'autorevole giornale non crede che egli facesse conferire delle decorazioni.

Nel Marocco

Parigi, 7. — L'Inghilterra ha proposto alle Potenze di inviare dolle- navi da guerra nelle acque del Marocco, per proteggere i loro connazionali. Una corazzata e una cannoniera distaccate dalla squadra inglese del Mediterraneo, riceveranno ordine di recarsi al Marocco.

— Il Temps dice che l'accordo è completo fra la Francia e la Spagna circa le eventualità nel Marocco.

Londra, 7. — La Reuter Office pubblica dei dispacci da Tangeri datati iersera che esprimono la persuasione che il sultano è morto.

Parigi, 7. — La Francia invierà a Tangeri la corazzata Courbet.

Madrid, 7. — Le ultime notizie dal Marocco sono gravi.

Credeasi che il sultano sia morto. Grande agitazione nei Cabilli alla frontiera di Anelilla che hanno per candidato al trono il principe Ovashan. Essi mostransi amici della Spagna.

F. ZON, Direttore responsabile.



Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta, di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi.

(Vedi IV Pagina)

PADOVA Negozio Frescura

AVVISO

Dovendo subito effettuare lo sgombero del Negozio Frescura per consegnare il locale ad altra Ditta per altro Esercizio

DA OGGI IN POI
VENDITA A GRANDE RIBASSO
al disotto
del prezzo di costo.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 142
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Una Farmacia d'affidarsi in Padova in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

G. CUZZERI e C.
PADOVA
(Vedi avviso 4.ª pag.)

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r. cav. Szötz, Virasdy e Rönn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto
nel 1864
testè pubblicato a Genova.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

DROGHE - COLONIALI

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI
Podere Rossi Schio

Per la prossima commemorazione dei defunti

ASSORTIMENTO CERE A PREZZI DISCRETISSIMI

A richiesta spedizione pacchi postali di scatole di

F A V E

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Magazzino Specialità

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packford, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Riceransi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE
di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina numero 6 vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione L. 3.80. Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. In Padova presso la Farmacia **Camuffo**, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMIO

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 25 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la **Riforma** - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

E aperta l'Associazione pel 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenata lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.